Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Mercoledì 21 Marzo 1906 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno - XXX N. 69

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione: — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

La Gran Brettagna nel Secolo XIX.o

Il secolo scorso fu contrassegnato dal predominio assoluto dell'Inghilterra sulle altre nazioni. Per quanti sforzi facessero gli Americani del Nord nell'intento di raggiungere od oltrepassare i confratelli d'oltre Oceano, essi non arrivarono a tanto da poter bilanciare la potenza inglese.

Altrettanto si può dire della Russia, la quale sin'ora, malgrado la vastità del territorio e la potenza militare indiscussa, non costituì un serio pericolo all'egemonia britannica.

L'Inghilterra cominciò la sua carriera di potenza coloniale sotto il felice regno di Elisabetta, donna detestabile ma regina saggia. E' giusto però il riconoscere come ad Oliviero Cromwell spetti il merito del primo impulso dato alla marina.

In seguito vi furono lotte accanite con la Spagna, ma più ancora con l'Olanda i cui navagli scorrevano i mari da padroni assoluti. Ad onta dei trionfali successi ottenuti sopra quest'ultima nazione; nulla ancora s'era fatto, al principio del secolo XIX.o, che facesse sperare nella potenza grandissima ottenuta in seguito. Anzi la egemonia avea ricevuto un ben rude colpo colla proclamazione dell'indipendenza degli Stati Uniti. Un ramo frondoso del grand'albero anglo-sassone si staccava e parea voler mettere foglie e fiori, vegetando rigoglioso in faccia all'antico tronco.

Ma il colpo ricevuto non fu di grand'effetto, giacchè la nazione avea in se inesauribile risorse d'energia e concentrandosi le sviluppò maggiormente così da far fronte non alla sola nazione bambina d'oltre Oceano ma benanche al colosso napoleonico: caduto il quale, la Gran Brettagna si avvia secura ad una meta altissima.

Dopo aver frenato la baldanza moscovita in Crimea, essa si riafferma nel dominio delle Indie, ove doma l'orrenda rivolta dei Cipay; conquista dei porti alla China, svolge le sue colonie dell'Australia; occupa l'Egitto e, padrona di pressochè tutti i mari, intraprende la conquista dell'Africa.

Nè contenta di ciò manda i suoi capitani marittimi più valenti alla scoperta delle ignote regioni polari.

I prodotti delle sue industrie hanno innondato tutti i mercati del mondo; la fine diplomazia ottiene successi non meno trionfali del commercio e della marina. Abile temporeggiatrice essa non si abbandona ad imprese d'esito dubbio, ma in quelle che offrono probabilità anche lontana di successo: prosegue con meraviglioso ardire e lunga tenacia.

A coronare poi l'edificio della sua gloria, la grande nazione si concede una costituzione ch'è un prodigio di vero e sano liberalismo compatibile coi principî conservatori. Così l'Inghilterra può rendersi la patrocinatrice degl'interessi di nazioni soggette a tirannico dominio.

E qui noi dobbiamo rammentare con fervida venerazione i nobili atti d'insigni statisti non solo ma benanche di uomini insigni in altri rami della pubblica attività. Il glorioso ciclo di entusiasti per l'idea di libertà ed emancipazione dei popoli si apre durante il passato secolo con un nome fulgido nella storia letteraria universale.

Lord Byron, profugo dalla patria, donde lo cacciano ira d'invidi emuli e contrasti famigliari, trova nella breve lingua di terra che fu conquista dei padri veneziani contro il furore dell'onda soverchiante, trova, dico, una relativa tregua alle battaglie dello spirito travagliato; onde può maturare l'idea nobilissima che a lui costò la vita e diede all'umanità un sacrificato della schiera più eletta. Per opera sua, la Grecia, oppressa dal Turco, attinge nuova energia nell'epica lotta che la conduce al riscatto.

Da quell'epoca datano altresì le prime cospirazioni d'Italia; pare che la fiamma sacra accesa nell'Ellade trascorra sino alle terre d'Italia accendendo i cuori de' giovani martiri od eroi della patria.

I capi delle società secrete trovano rifugio nel paese d'ogni libertà e di qui possono dirigere il grande movimento dell'insurrezione nazionale.

Mazzini e Garibaldi, che furono tra i grandissimi fautori dell'indipendenza italica non avrebbero realizzato ciò che parve un sogno ai geni massimi della nostra stirpe se non li avesse soccorsi il liberalismo inglese. Noi qui non andiamo a rintracciare le mire secrete della Gran Brettagna; giacchè egli è troppo evidente come la creazione di una novella potenza nel Mediterraneo abbia contribuito a tenere in iscacco l'eterna rivale: la Francia.

Ma egli è certo che quant'era calcolo nella mente di alcuni statisti fu idealità per alcuni altri spiriti nobilissimi; e gli stessi interessati non potevano esimersi dal simpatizzare col popolo nuovo sorgente dai ruderi gloriosi d'un passato indimenticabile perchè scolpito nel cuore e nella mente d'ogni europeo. Ed ai figli e nipoti alquanto degeneri di quelli che prepararono con opere ardite, anzi eroiche, il nazionale riscatto; non scemarono la simpatia e la protezione britannica. Sicchè possiamo dire che l'eccellente posizione di semineutralità di cui godiamo in Europa da più che un trentennio sia dovuta proprio alla grande nazione amica della nostra razza ed ammiratrice del nostro passato.

Tutto ciò dimostra come lo spirito di espansione che crebbe in Inghilterra oltre ogni dire generando la forma imperialistica non abbia nociuto per nulla all'indipendenza dei popoli civili.

Ma i barbari stessi ne approfittarono largamente. E per darne una dimostrazione, sarebbe sufficiente guardare ai progressi della civiltà nelle Indie dall'epoca della grande rivolta contro la dominazione inglese sino ai nostri giorni. I vastissimi porti aperti al traffico mondiale sono una vera selva di navi.

Colà si veggono i grani veglieri dalle peregrinazioni oceaniche, indugianti spesso da 6 a 7 mesi in alto mare; accanto a questi colossi dell'onda che dispiegano ai venti negli alti alberi le vele simili ad ali di giganteschi cigni; freme e sbuffa il complicato macchinario di un enorme postale che sfida correndo a tutta velocità, l'ira dei terribili monsoni.

Nè meno profondo fu il cambiamento avvenuto nelle regioni interne; quelle più recondite e perciò refrattarie ai costumi d'Europa.

Ed ora possiam dire che l'India veduta in sogno da un fumatore d'oppio; intendiamo, l'India veneranda delle sterminate pagode colle mostruose divinità esigente umani sacrifizii; quella che fu culla di tutte le razze ed è ancora il più meraviglioso agglomeramento di popoli e di civiltà; la regione delle caste millenarie ove i fastosi raiah ricevono onori quasi divini da parte delle infinite turbe brulicanti come vermi sotto un sole torrido che irradia verticalmente i suoi strali infocati; quest'India, dico, vada un po' per volta trasformandosi in un paese più moderno e più civile.

Sarà un male cotesto? Noi non lo crediamo; la razza non perderà mai le sue caratteristiche, sicchè la civiltà nostra non giungerà mai a sostituire la millenaria scienza e filosofia buddistica; ma gioverà agli indigeni, come del resto anche a noi, pel progresso materiale dell'esistenza.

E nel meraviglioso paese dei fiumi delle vastissime foreste ove olezzano i legni preziosi, nelle paludi insidiose ove si celano serpenti e tigri smisurate; là dove barrisce il maestoso elefante o dove sfila avvolto in dorato paludamento e reggente il fasto de' principi nelle vie eccentriche delle grandi città brulicanti di una folla infinita, dinanzi alle maestose cime dell'Imalaia; gigante che si libra nell'azzurro immenso; noi avremo pur sempre lo spettacolo di una regione meravigliosa per costumi e tradizioni; ricca di tutti i tesori naturali; avremo il vero Oriente suggestivo alla fantasia dei poeti; quello che, in parte compenetrato di mussulmanismo, spicca d'altro canto per l'antichità più che millenaria della razza e si presenta al viaggiatore trascorrente nei rapidissimi treni con quell'aspetto indeciso delle immagini librate fra il sogno e la realtà.

Una simile conquista appare ben degna dell'audacia e tenacia anglosassone. Il gran vicereame è certamente la gemma più fulgida nell'imperiale corona britannica.

10 Marzo 1906.

D.r Luigi Bassi

Cronaca Provinciale

Pasiano Schiav.

— Sraordinari aumenti ferroviari.

20. — Si parla, spesso dei progressi che fa il nostro Friuli, citando però quasi unicamente i centri più importanti. Ora, io mi permetterò accennare ad una cosa che parrebbe quasi poco credibile: ed è lo straordinario aumento raggiunto dalla nostra Stazione ferroviaria, sebbene assai poco le amministrazioni abbiano fatto per esse.

Figuratevi che, una diecina d'anni fa, i proventi suoi non raggiungevano le dieci mila lire. Ebbene, nel 1905 toccarono le 180000 lire!.. Quasi venti volte tanto!..

Vero è che oltre centomila lire furono pagate dalla sola Ditta Tamburlini, che ha stabilito qui un vasto deposito legnami; ma come vedete, restano quasi 80000 lire ugualmente, contro le 9000 di dieci anni fa: ciò che dinota che anche negli altri rami di commercio l'incremento è grandissimo. Si spera quindi che l'amministrazione ferroviaria migliorerà il servizio locale, ampliando le banchine e i magazzini, rispondendo favorevolmente anche ad altre domande inoltrate dal nostro ceto commerciale.

La Ditta Tamburlini ha chiesto di poter raccordare, mercè un binario proprio, i magazzini con la rete ferroviaria. Sperasi che anche questa domande sia accolta.

Casarsa della Deliz

— Assemblea.

Sabato 31 corr. gli azionisti di questa Società per l'illuminazione elettrica sono convocati in assemblea per trattare la relazione della presidenza, il bilancio 1905, la nomina dei sindaci e le comunicazioni eventuali.

Nimis.

— Reclamo.

Dal primo di gennaio, il nostro Comune ha affidato l'esazione del dazio consumo alla ditta Genoveso di Venezia. Nel capitolato d'appalto è detto ch'essa dovrà avere qui un ufficio daziario. Ma siamo giunti alla seconda metà di marzo, e nulla si vede ancora. Perchè il Comune non sa osservare anche questo fatto del capitolato?... Ci raccomandiamo alla nostra solerte amministrazione, perchè lo solleciti, nell'interesse e per la comodità del pubblico. Spero non occorrerà tornare sull'argomento.

Aviano.

— Società elettrica avianese.

20. — (*Novus*) — Si è costituita in Aviano una Società allo scopo di fornire la luce e l'energia elettrica ai privati ed al Comune, colla forza ritraibile dal salto d'acqua del molino ex Menegozzi in Castel d'Aviano. Detta Società ha già avanzato regolare domanda per ottenere l'autorizzazione di passare coll'impianto sul terreno comunale.

La luce sarà concessa a prezzi modicissimi, e cioè a L. 1.75 per candela e per anno ad uso domestico, e a L. 2.50 ad uso alberghi, caffè, trattorie ed altri pubblici esercizi. Le lampade commutabili aumentano questa tariffa di L. 0.25 a L. 0.35 rispettivamente per ogni via di commutazione. Per le tariffe a contatore le condizioni saranno a fissarsi in relazione all'entità dell'impianto.

Speriamo che l'amministrazione comunale si occuperà con solerzia dell'importante argomento e darà la luce, come è sempre stata sua intenzione, a tutte le frazioni del Comune.

Verzegnis

— Il prof. E. Tosi in visita.

19. — Oggi è stato tra noi il prof. E. Tosi, il quale, dopo visitata questa nuova latteria sociale di Chiaicis che lavora dal 5 gennaio a. c. e date al casaro quelle istruzioni che gli parvero opportune, in una aula scolastica parlò a lungo all'uditorio sull'importanza di quest'industria.

Com'era d'ammirare la moltitudine di gente accorsa! La sala era piena, zeppa, fra uomini e donne, e tutti, quasi entusiasmati dalla presenza del simpatico oratore, vi stavano con tanto d'orecchi, come avessero voluto in cuore dirsi: «Quanto semina quel signore, vogliamo raccogliere».

E con che disinvoltura ha parlato! — Vorrei riportare per intero i vari argomenti da lui svolti, ma nel dubbio che la stampa non dia campo a sì estesa esposizione, mi limito a dir qualcosa sui brani più salienti.

Espresse, in esordio, il suo piacere di riscontrare nella plaga Carnica la gara che mira a perfezionare sempre più l'industria della lavorazione del latte, unico vantaggio del lungo, congratulandosi col paese intero che, unito e concorde, s'ha creata una posizione lucrosa sia per la quantità del latte che porta in latteria, sia per il copioso ed ottimo prodotto che ne ritrae, tenendo calcolo all'emulazione costante che vi predomina per il miglioramento del bestiame ed al desiderio di trasformare la sorte de' poveri prati bramosi di maggior coltivazione.

— Vi rammentate, pressochè egli disse, di quando da soli confezionavate il vostro formaggio? Dopo poco tempo si riduceva per la magrezza duro come la pietra, tur chino come il cielo, amarognolo o d'altro sapore non punto gradevole. Da qui innanzi gusterete quello della vostra latteria e vi persuaderete dell'enorme differenza. E poi che burro squisito! che ricotta!..... E la bontà suona pure maggior valore; con ciò voglio dirvi che se alcuno di voi venderete parte dei prodotti, ne risentirete l'utile anche dal lato economico in considerazione che i generi di latteria hanno pregio più elevato. — Nè basta; il maggior guadagno fa crescere in voi l'amore di usar ogni attenzione per il vostro bestiame, curando la sua pulizia, la sua buona alimentazione, dalle quali principalmente dipendono la sua salute, la sua robustezza; ed in allora eccovi certi di ridur belle, grasse, floride, incarnate le vostre vacche ed il latte che vi daranno sarà ottimo e più abbondante. Tutto insomma vi vedrete andare dal bene al meglio, riscontrando largo compenso delle vostre fatiche. Coraggio adunque e sempre avanti e persuadetevi ognor più che il buon foraggio si ottiene da una buona concimazione ai prati, per la quale, scarseggiando lo stallatico ben composto ed altri concimi naturali, si prestano moltissimo, a seconda del terreno, i diversi perfosfati.

Raccomandò, per l'interesse dei soci, oltre la grande pulizia, di non portar al caseificio latte di vacche malate, perchè danneggerebbe i prodotti, e suggerì di provvedere per la mungitura vasi di ferro o di rame stagnati, perchè quelli in legno assorbono l'umidità e quindi nella stagione calda facilmente possono far inacidire il latte in poche ore.

Tenne parola sulla necessità di migliorare la razza bovina coll'incrocio di scelti riproduttori, augurando che un po' alla volta venga fatto in Comune anche questo passo.

Alle varie domande rivoltegli diede le relative spiegazioni, lasciando nel pubblico intervenuto la completa soddisfazione d'aver assistito a sì importante e gradita conferenza.

Prima di congedarsi, plaudendo alla fatta istituzione, informò la presidenza che l'Associazione Agraria Friulana, a semplice richiesta, per pareri e consigli sulla latteria manderà suo stipendiato competente a vedere ed a dare le possibili istruzioni.

Lode sincera al distinto prof. E. Tosi che sa con tanta chiarezza esporre le sue idee, e lode alla benemerita Associazione Agraria Friulana che con sì grande interessamento sprona con tutti i suoi mezzi a progredire nell'industria agricola.

Palmanova.

— Bambino morsicato da un cane.

Verso le ore 5 1[2 di stasera il cane di proprietà del signor Fortunato Scarpa morsicava alle labbra il bambino Musumana di Pietro di anni sette che giuocava con la bestia.

La ferita è piuttosto grave trattandosi della lacerazione d'una parte delle labbra.

Spilimbergo.

— Assemblea all'operaia.

All'assemblea dell'operaja intervennero 56 soci.

Ad unanimità si approvò il resoconto morale - finanziario 1905 come pure l'aumento di stipendio al Segretario del sodalizio signor Luvison.

Venne rieletto a consigliere lo scadente Collavin Alessandro ed al posto dei consiglieri Sarcinelli Antonio e Osualdo De Rosa vennero eletti i sig. Lanfrit Vincenzo e avv. Marco Ciriani juniore.

La assistenza agli infermi in casa e all'ospitale.

1.a lezione alla scuola popolare superiore (Del dott. E. Chiaruttini)

(Continuaz. vedi numero precedente).

L'aria atmosferica è composta di 20,93 per cento di ossigeno, di 79,04 di azoto con argon e di 0,03 a 0,04 di anidride carbonica. Quantunque l'azoto sia il costituente principale dell'aria atmosferica esso è un gas indifferente ed ha il solo ufficio di *diluire* l'ossigeno che è quello che ci abbisogna per la respirazione. Con l'ossigeno si produce il calore del nostro corpo ed il cibo viene materialmente ossidato e trasformato in nutrimento.

L'aria che noi espiriamo contiene ancora 79,20 per cento di azoto, ma di ossigeno solo 16.4 0[0 e di anidride carbonica il 4,4 0[0, più una piccola quantità di acqua.

E' la pressione parziale dell'anidride carbonica negli alveoli polmonari che regola la ventilazione dei polmoni. L'aria esistente negli alveoli polmonari contiene alla pressione atmosferica ordinaria il 6 0[0 circa di acido carbonico. Se l'aria che si inspira contiene un eccesso di questo acido carbonico, ad es. il 3 0[0, l'aria degli alveoli ne conterrà ancora il 6 0[0 ma ciò in forza di una aumentata attività dei centri nervosi che presiedono alla respirazione e di un maggior lavoro dei muscoli respiratori, quindi maggior dispendio di forze che se per il sano può non avere molta importanza ne ha invece molta per il malato.

Esiste poi qualche altra cosa nell'aria non rinnovata degli ambienti abitati, che è nemico dell'uomo e degli animali, cioè il vapor acqueo e le sostanze organiche volatili emesse dai polmoni.

Queste sostanze organiche volatili, giusta esperimenti di Browa-Sèquard e di D'Arsonval sono capaci di produrre la morte degli animali a cui si injettano sotto la cute o nelle vene.

Un altro pericolo è dato dalla polvere che esiste in tutte le stanze e che si solleva specialmente dei pavimenti. Questa polvere può essere di natura organica ed inorganica. La polvere inorganica è la fuliggine è quella che si innalza dalle strade. La polvere organica è costituita dai detriti dei corpi, dagli escrementi degli animali e dai germi. Nell'atmosfera questi germi rimangono facilmente sospesi per la loro grande leggerezza. Di essi la maggior parte è innocua per l'uomo, ma ve ne sono di estremamente pericolosi e tra questi è il germe o bacterio della tubercolosi. Il maggior pericolo si ha dunque dal respirare la finissima polvere proveniente dagli sputi che i tisici mandano sui pavimenti.

Weichselbaum radunò una certa quantità di questi sputi secchi, li ridusse in polvere, e assogettò 17 cani alla loro azione insufflandoli. Tutti ammalarono di tubercolosi, mentre ciò non avvenne in altri esperimenti di controllo fatti con altre forme di polveri. Cornet fece sputare da diversi tisici sopra un tappeto disteso per terra. Quando il tappeto si seccò, lo spazzottò in due giorni di seguito in una camera con una spazzola ruvida. Nella camera aveva posto 254 cavie ad altezze varie da 7 a 134 centimetri. Tutte le cavie contrassero la tubercolosi che incominciò sempre nei polmoni. Colla sostanza che egli ricavò dai tamponi di cotone che si era posto nelle narici mentre spazzolava il tappeto, inoccló un'altra cavia, che pure ammalò di tubercolosi.

APPENDICE 44

La vendetta

seguito alle

Passioni segrete

Alle undici, quando fu dato il segnale per ritirarsi, Filppo e Stefano erano entrambi sotto l'impero di una passione ben diversa.

Il marchesino, serrando la mano all'istitutrice, diceva fra sè:

— Ancora qualche sforzo, ed ella sarà mia!

E aggiungeva:

— Se resiste... tanto peggio!

Ma in cuor suo non contava di giungere agli estremi.

Sidran, coll'animo esasperato dalla gelosia, i lineamenti contrafatti, il cuore che gli martellava per la brama della vendetta, rientrava nella sua povera casa, triste e sola, e pensava:

— Domani ella verrà qui.... Io l'amo, la voglio.. Vedremo!... e se qualcuno me la contende, guai a lui!

XXIV.

Avete mai visitato, per caso, una di quelle grandi case di coloni, situate in mezzo alla campagna, lontano dal tumulto e dalle passioni delle città, ove si conduce una vita tranquilla che solo i maggiori eventi famigliari possono turbare?.

Tutto vi cammina regolarmente. metodicamente.

Ogni stagione ha i suoi lavori, le sue cure, i suoi piaceri, che ritornano ad epoca fissa.

Gli stessi volti sembra che restino immutabili; li vedete oggi, li rivedrete tali e quali vent'anni dopo; e troverete ogni cosa, ogni persona al medesimo posto, purchè la morte non abbia strappato via qualcuno con le mani sue instancabili, purchè qualche altro evento famigliare straordinario, triste e lieto non abbia per un giorno portato la bufera anche là, entro quel nido di pace.

La casa degli Arnaud era ben una di queste. Gli stessi personaggi di vent'anni prima, le stesse cose nel medesimo posto. Nulla eravi mutato.

Il giorno dopo la conversazione di Stefano con l'istitutrice, Maddalena, la vecchia domestica di Luisa, verso le undici del mattino, preparava la tavola, nel salottino modestamente arredato.

Sulla parete di contro la porta c'era un armadio con sopra la vetrina, ripiena delle chicchere fini, dei bicchieri dorati o arabescati, da cavar fuori nelle occasioni solenni; alcune poltroncine, poche sedie, un tavolino presso la finestra che guardava la vasta pianura: ecco tutto l'arredamento.

Maddalena guardava tratto tratto dalla porta, come se aspettasse qualcuno.

Verso mezzogiorno giunse un uomo; il vecchio Battista, il pastore.

— Che volete? — gli domandò seccata

Egli levò dalla bisaccia una scatola di latta, e lo aperse dicendole:

— La minestra.

— Non vi fermate a mangiare qui,?

— No, le giornate cominciano ad accorciarsi, bisogna approfittare quando c'è il sole.

— Avete ragione.

Intanto Battista s'era avvicinato ai fornelli, e fiutava l'odore che usciva dalle casseruole.

— Che mi date, Maddalena?

Ella sorrise, conoscendo l'esigenze del suo vecchio avventore come lo chiamava. Passò nella stanza accanto levò dalla dispensa due cotolette avanzate la sera precedente e le portò al pastore, dicendogli.

— Va bene?

— Ah! benone, benone!... Oggi farò festa!.... Rinchiuse le cotolette nella scatola e si dispose ad uscire. Sulla soglia si fermò nuovamente, guardando la vecchia che apparecchiava per la colazione.

— Un coperto solo? — chiese.

— Come vedete.

— Pranza solo?

— Se non invita voi!

— Oh! non sarei mica un cattivo commensale ve lo assicuro io! Oggi stesso gli ho reso un servizio.

— Voi?

— Sì. Gli ho fatto battere giù una bella pernice. Eravamo nel boschetto. Io zufolavo, egli col fucile in ispalla leggeva una lettera. E intanto il cane vagava qua e là. Ma tiri, dunque! gli dico.... Senza di me, sicuro, la pernice volerebbe ancora!.... Sempre così serio, il signor Maurizio.

— E che volete farci?...

— E sua sorella, la bella Rita, ov'è?... Non si hanno più sue notizie?

— Ahimè! — fece la vecchia, con un sospiro e giungendo le mani come per implorare il cielo...

Il pastore scosse il capo.

— Strano! strano! — borbottò. Vi ricordate, Maddalena, il giorno delle nozze di quella bella giovane che si chiamava Luisa, sua madre? In quella mattina stessa io avevo predetto la disgrazia.

— Non per nulla vi dicono uccello di malaugurio!...

— Ve ne ricordate, eh!

— Sì, sì! — bofonchiò ella evidentemente seccata da quel ricordo — ma andatevene che è meglio! Avete anche voi da fare, andate.

Battista detto uno sguardo sospettoso all'ingiù, e s'avvicinò alla donna chiedendole:

— Ditemi, non avreste un po' di vino rimasto ieri?! L'acqua non è sufficiente per noi, vecchi!

Maddalena gli accennò di sì e lo condusse in cucina.

Sulla credenza stavano parecchi fiaschi! ella ne scelse uno e gli riempì la fiaschetta.

— E' di quel buono, di quello che beve il padroncino!

Il pastore sorrise.

Grazie, Maddalena... Con tutto questo ben di Dio, passerò proprio una giornata di festa!... E il buon padrone Martino, non lo si vede più, neanche quello...

— E' in viaggio.

— Lui? così amante della sua casa? Da quando?

— Da una settimana... Viaggia per affari.

— Per affari? ne ha egli, dunque?

— Tornate al vostro gregge, Battista! Mi fate perdere il tempo in chiacchiere inutili! Io non conosco gli affari del mio padrone; è inutile che stiate qui!

(Continua)

E' stato discusso se questa polvere sospesa nell'aria produca la malattia penetrando direttamente nei polmoni o se dopo essersi appiccicata alle mucose del naso e della bocca essa venga deglutita e in seguito assorbita lungo le vie digerenti e trasportata dai vasi linfatici ai polmoni. Il risultato pratico però è lo stesso ed è la possibilità di ammalare di tubercolosi soggiornando nelle stanze dove i tisici sputano sui pavimenti.

E' difficile assegnare ad ognuno dei fattori ora ricordati (aria inquinata dai prodotti chimici volatili della respirazione, polvere contenente germi) la parte che loro spetta nello sviluppo delle malattie infettive ma sembra certo che l'aria inquinata pei prodotti volatili della respirazione prepara la via all'azione dei bacterii.

Nella camera del malato l'aria deve essere così pura come quella dell'esterno, quindi la necessità di una buona *ventilazione*. Questa si ottiene facendo passare delle correnti d'aria in modo che non colpiscano l'ammalato od almeno non lo colpiscano nelle parti scoperte. D'ordinario la ventilazione si effettua attraverso le aperture della camera in virtù della differenza di temperatura fra l'esterno e l'interno. Se le due temperature sono uguali, come avviene per es. d'estate, il ricambio dell'aria negli ambienti è più difficile ma allora si ha il vantaggio di poter lasciar sempre aperte tutte le finestre. Quando, come d'inverno, la ventilazione deve farsi rapidamente sono necessarie due aperture situate una di fronte all'altra. Perciò non sono consigliabili per ammalati le stanze che abbiano le finestre solo da un lato a meno che esse non siano in comunicazione con altre stanze che abbiano le finestre dalla parte opposta. Attraverso di porte che mettano su corridoi o sulle sulle scale la ventilazione non potrebbe farsi bene.

I cosidetti sistemi di ventilazione artificiale hanno in generale mal corrisposto e dovettero essere abbandonati anche negli ospedali.

Egli è certo che durante la fredda stagione il dare aria alle camere, se è una cosa che può farsi in breve, porta con se l'inconveniente di abbassare la temperatura e perciò è desiderabile che questa possa ristabilirsi subito ad un grado conveniente mediante oppurtuni mezzi di riscaldamento. In ogni caso è preferibile accontentarsi di temperatura bassa piuttostochè rinunciare al beneficio della rinnovazione dell'aria.

Dobbiamo combattere il pregiudizio che le correnti d'aria siano dannose ai malati come pure il pregiudizio che molti hanno contro l'aria della notte. L'aria della notte, specialmente nelle città è più pura di quella del giorno che è inquinata dalla polvere e dal fumo. Durante l'estate specialmente le finestre delle camere dei malati dovrebbero essere sempre aperte per usufruire del doppio vantaggio di un'aria pura e fresca. D'autunno e di primavera, potendo aversi delle perturbazioni atmosferiche, l'apertura per la entrata dell'aria deve essere piccola ed il meglio è di fissare nella voluta posizione la apertura superiore di ciascuna finestra. Se le aperture di ventilazione sono molto alte ed opposte, l'ammalato giacente nella parte inferiore della camera non viene direttamente colpito dalla corrente dell'aria. Questo può per altro succedere quando si apre la porta e perciò conviene regolare la posizione del letto o ripararlo con grandi paraventi.

Continua.

S. Vito al Tagl.

I soliti ignoti.

(*18*). — Notti or sono in Mure di Sesto al Reghena, ignoti malfattori si introdussero nel campo aperto di proprietà di certa Colussi Maria fu Domenico, d'anni 66, ove sradicarono e tagliarono N. 149 viti piantate, da due anni, e che poi asportarono, cagionando così alla suddetta un danno complessivo di circa L. 100.

— Nelle ore pom. del 16 corr. e precisamente verso le 4, certo Cristofoli Sante fu Antonio di S. Vito al Tagliamento uscì dalla propria abitazione lasciandola momentaneamente incustodita, dimenticandosi anche di chiudere la porta d'ingresso.

Intanto ignoti, penetrarono nella cucina ed asportarono una coperta di lana del valore di lire dieci, senza lasciar traccia di sorta.

— L'infanticida tedesca alle carceri.

La cuoca Anna Keltz, imputata di infanticidio, oggi venne scortata dall'ospedale alle carceri di Pordenone a disposizione di quel Tribunale, presso cui viene istruito il processo in base precisamente all'accusa d'infanticidio.

La Keltz ora gode buona salute e pare non si preoccupi tanto del suo delitto, come i primi giorni.

Latisana.

— Consiglio comunale.

20. — Alla seduta di jeri del consiglio comunale, erano presenti 16 consiglieri; assenti: cav. Gaspari, Ambrosio, Penzo (giust.) e Martin.

Il segretario D.r Etro dà lettura del progetto di sistemazione della strada Pineda-Lignano, del percorso di circa chil. 2,500, colla spesa preventivata di L. 5200.

Il cons. cav. Morossi desidera sapere, se il primo tronco della strada (la cui sistemazione spetta ai proprietari della Pineda) avrà la larghezza di 6 metri, cioè uguale al tronco in discussione, spettante al Comune. Il Sindaco crede, che i due tronchi avranno la medesima larghezza. I consiglieri credenti o miscredenti, non si dimostrano troppo soddisfatti del credo del Sindaco e desidererebbero una affermazione più esplicita.

Il sindaco afferma che la convenzione fatta coi proprietari della Pineda, anche se in essa non è prescritta la larghezza della strada logicamente obbliga le parti a sistemare la strada della medesima larghezza che è quella prescritta per le strade comunali, cioè di 6 metri. Ad ogni modo, si farà un dovere di abboccarsi col rappresentante della Pineda per verificare la cosa.

Il cons. Morossi domanda se i 6 metri di larghezza sono sufficienti, e fa questa domanda, nella possibilità che possa istituirsi un servizio di automobili. Il Sindaco risponde che i 6 metri sono sufficienti.

Il sindaco propone al consiglio di chiedere all'autorità tutoria l'autorizzazione che il lavoro si possa eseguire in via economica, è ciò per poter rimanere nei limiti del preventivo. Così il guadagno che dovrebbe fare l'appaltatore, andrebbe a veneficio diretto degli operai. Pone quindi ai voti l'approvazione del progetto.

Il cons. Gnesutta dichiara che voterà il progetto e la spesa preventivata; ma se vi saranno addizionali, egli non le voterà. Il Sindaco gli fa osservare che se vi saranno spese impreviste causate da forza maggiore, sarà doveroso approvarle.

Posto ai voti il progetto è addottato ad unanimità.

Posta ai voti la proposta di far eseguire il lavoro per economia, ottiene 15 voti favorevoli e contrari 1: il cons. Domini.

Ad unanimità sono approvate in II.a lettura le 200 lire per lo studio della linea Latisana-Rivignano-Udine.

Zoppola

Sfracellato dal treno.

Stamane per tempo, fu rinvenuto, lungo la linea ferroviaria e precisamente fra il casello N. 87 e 88 in frazione di Orcenico Inferiore, il cadavere di un uomo. Fu riconosciuto per Papulin Luigi fu Giacomo d'anni 28 di Bannia.

E' da supporre trattarsi di disgrazia accidentale. Il Populin, che era alquanto sordo e pare anche debole di mente, passando attraverso la strada ferrata sarebbe stato investito dal treno lusso Vienna-Nizza di questa notte.

Rimase all'istante cadavere perchè riportò la frattura della scatola e della base cranica.

Fu sul luogo il Procuratore del Re che dispose per il seppellimento.

Pordenone

Comizio al Coiazzi per lo sciopero di Fiume.

Gli oratori consigliano l'accomodamento

Ier sera davanti a numeroso pubblico ebbe luogo un Comizio al Cojazzi indetto dalle locali leghe di resistenza.

L'on. Perera, che questa volta intervenne, parlò sul tema *Il diritto di resistenza*, e dopo aver dimostrato parlando dello sciopero di Fiume, che in quel conflitto la ditta Amman non intende venire a trattative con gli operai, consigliò gli stessi, a tenersi sempre uniti e solidali, uno per tutti e tutti per uno, e seguire i consigli saggi di coloro che li hanno sino a qui guidati.

Parla subito dopo, il segretario della federazione delleghe di resistenza di Milano sig. Rho, il quale spiega che fu necessario indire il Comizio in seguito al provocante contegno della ditta e per far risalire a chi spetta la responsabilità.

E siccome è venuta a mancare la promessa di mantenere il turno per cui una parte delle operaie non venisse licenziata, l'oratore afferma che la responsabilità va addossata all'Amministrazione.

Ciò nullameno, da parte degli scioperanti vennero avanzate proposte di accomodamento che non si vogliono accettare dalla Ditta, la quale si rifiuta di scendere a trattative, non volendo che nessuno vada a comandare in casa propria. Egli ritiene che la mira ultima degli industriali sia di chiudere lo Stabilimento per condannare i capi leghisti coll'ostracismo, e dare così un fiero e decisivo colpo all'organizzazione operaia.

Ad evitare che ciò avvenga, egli troverebbe opportuno la cessazione dello sciopero, purchè la Ditta riaccettasse tutti gli operai e promettesse formalmente l'invocata revisione delle tariffe.

Con intendimenti quasi simili, però a parte ogni preconcetto politico, si è recato oggi il sig. Paolo Zatti, il quale, pei cordiali rapporti colla Ditta Amman e per la meritata popolarità che gode in Fiume, è sperabile che possa riescire a trovare una linea di componimento al dissidio acuto, le cui conseguenze potrebbero essere infinitamente dolorose per gli scioperanti di Fiume ed avere una ripercussione fatale anche sulla nostra città.

Al Comizio parlò anche l'avv. Guido Rosso, riprendendo in esame le tariffe e procurando di dimostrare la ragionevolezza delle pretese degli operai.

E' anch' egli d'avviso che la responsabilità del conflitto odierno sia tutta imputabile alla Ditta, pur riconoscendo la necessità dell'accomodamento sulla base enunciata dal Rho.

Ebbe parole roventi contro la Ditta, la quale avrebbe rifiutato ieri il pagamento della giornata di lavoro chiesta dalle operaie per la presentazione allo Stabilimento di qui dicendo:

— Andate a farvi pagare da Rosso.

Da ciò arguisce che non sia il capitale che si trovi nell'impossibilità di accettare le giuste esigenze del lavoro, ma l'ira di parte che impedisce l'equo componimento invocato e dovuto.

Ho riferito fedelmente quanto ho potuto raccogliere dalla viva voce degli oratori; e chiudo coll'augurio che se anche da una parte e dall'altra la passione ha potuto per un momento far velo alla serenità del giudizio, subentri sollecitamente la calma, dalla quale è destinato a scaturire l'accordo, nell'interesse reciproco del capitale e del lavoro.

Tolmezzo.

— L'arresto d'una giovane stiriana tradita.

20. — Giungeva qui ieri sera da Bruck sul Mur (Stiria) certa Mosor Catterina, d'anni 21, alla ricerca di De Nigris G. Batta d.to Scarsini che, a quanto pare, dopo aver con essa amoreggiato durante tre anni di sua permenenza in quel paese, alcuni giorni fa, insalutato ospite, l'aveva abbandonata per rimpatriare.

La Mosor, appena giunta a conoscenza dell'avvenuto rimpatrio del De Nigris, corse a Tolmezzo, con nel cuore la dolce speranza d'indurre l'amante a sposarla. Ma un altro triste disinganno qui l'attendeva.

Il De Nigris aveva prevenuto la Benemerita del probabile arrivo di lei, manifestando il sospetto ch'essa potesse essere armata.

E appena giunta, ella fu arrestata; ma, perquisita, nessuna arma le si rinvenne. Fu nondimeno passata alle carceri; perchè priva di passaporto e di mezzi.

L'autorità disporrà probabilmente pel suo rimpatrio.

— Neve primaverile.

Dopo aver avuto ieri sera un temporale da piena estate, con lampi e tuoni, una sorpresa ci attendeva stamane. Indovinate un po? Una copiosa nevicata! Fu però cosa di breve durata, tanto che ci parve l'ultimo addio dell'inverno morente.

Pinzano al Tagl.

— Consiglio comunale.

Il nostro Consiglio conferma il dott. Plinio Longo a rappresentante comunale presso il Comitato Forestale della Provincia; approvò, in linea tecnica, il progetto compilato dall'ing. De Toni per fornire il paese di acqua potabile e nominò l'ing. Granzotto di Sacile per un progetto d'acquedotto onde prelevare l'acqua dal fontanone del Cosa, e questo in seguito a istanza di molti frazionisti di Pinzano e Valeriano i quali ritengono che l'unico modo per risolvere il problema dell'acqua potabile, sia quello di prelevarla da fonte sicura perenne.

Fagagna

— Assemblea della Cassa rurale.

Domenica scorsa ebbe luogo la riunione dell'assemblea della Cassa rurale alla quale intervennero 224 soci, vale a dire quasi tutti, poichè mancarono solo 10 ed anche questi giustificati.

Presiedeva il sig. Luigi D'Orlandi, sindaco del comune e vice presidente della Cassa.

Venne approvato il verbale dell'ultima assemblea, ed il bilancio ad unanimità, venne tributata una lode al Comitato acquisti delle materie utili all'agricoltura per l'opera sua efficace a beneficio dei soci, come pure fu elogiata la regolarità d'amministrazione.

Si passò poscia alla nomina del presidente che riuscì rieletto per acclamazione il co. Fabio Asquini.

Il presidente fece indi varie comunicazioni circa ai progetti rivolti a favorire il buon andamento di questa utilissima istituzione; la quale sorse per l'indomita volontà del compianto senatore Pecile e che continua per l'opera assidua dei suoi amministratori e del segretario sig. Segala a progredire.

— Altra assemblea.

Domenica ebbe altresì luogo l'assemblea dell'assicurazione del bestiame.

Venne approvato ad unanimità l'operato dei preposti alla direzione.

Anche questa utile istituzione continua a progredire: difatti il numero dei soci è aumentato e di conseguenza anche gl'introiti.

Sono invero degni di lode le benemerite persone che si dedicano con tanto amore e disinteresse per mantenere in prospera vita queste ottime istituzioni che mirano allo scopo di migliorere le condizioni del lavoratore dei campi.

S. Giorgio di Nog

— Fermento per il trasloco del cappellano.

Dopo circa 8 anni che il cappellano don Ubaldo Calligaris, si trova in paese, venne non si sa il perchè, tramutato in questi giorni a Sacile. Don Calligaris, si rifiutò facendo sapere alla Curia che non potrebbe adattarsi ad una vita in comunità, e che avrebbe accettata qualunque altra sede fra le tante vacanti. La Curia però rimase inflessibile. Questa irremovibilità e qui sfavorevolmente giudicata, massime dopo l'invio di una protesta delle migliori famiglie, comprese le autorità, nonchè delle Commissioni per ottenere la revoca del decretato tramutamento. Intanto il Calligaris è qui, pare che abbia intenzione di rimanere ancora, malgrado il divieto della Curia. La popolazione minaccia delle dimostrazioni.

Sacile

— Incendio.

(*21 p. telefono*). — Questa mattina alle 9 si sviluppò un incendio nella frazione di Ronche in una casa di proprietà del sig. Edoardo Bonato e affittata a Luigi Tomasella. Mercè l'intervento di molte persone del paese e di volenterosi sacilesi accorsi prontamente sul luogo, il fuoco potè essere in breve domato.

Rimase distrutta una tettoia coperta di tegole.

Le fiamme minacciavano di intaccare la casa ma questa venne salvata. Tutto è assicurato.

SPIGOLATURE DI CRONACA.

— A Montereale Cellina è morto, a soli vent'otto anni, l'ingegnere Lino Gabelli, addetto ai lavori della Società Italiana.

Portogruaro.

— Le cacce a cavallo.

Oggi ebbe luogo il decimo appuntamento della S. V. C. C. Il daino, lanciato alla Ca' Comina, fu raggiunto dopo un galoppo di mezz'ora. Terreno buonissimo pel lavoro dei cani.

Al *meet*, brillantissimo, notate parecchie automobili e bellissimi equipaggi. Di Venezia vidi la contessa Hélene Papadopoli-Aldobrandini, il sig. Gian Carlo Stucky, Emilio Rietti ed altri.

Amazzoni infaticabili: Baronessa Bice Trieste e Donna Anna De Micheli: fra i cavalieri: Bar. Cantoni, cav. Trieste e figlio, Volpi, marchese Centurione, co. da Porto, co. Ruffo-Caviglia, Elio Rietti, co. Revedin, Coletti, Alvera, Tommasini, cav. De Micheli, co. Nico Mocenigo nob. Lucheschi, Camillotti, Gobbato, Vanzo-Mercante, bar. Treves, co. Nicola Donà dalle Rose, sig. Corbella, Veggia, ed altri di cui mi sfuggono i nomi. Numerosissimo il gruppo degli ufficiali dei reggimenti *Genova*, *Vicenza*, *Montebello* e *20.o Artiglieria*.

Fungeva da *master* il sig. Gabriele Trieste; *huntsman* il co. Francesco de Lazzara.

Alla sera bellissime *toilettes*, molti *fracks* rossi e lucenti spalline, allegria senza limiti condita di spumante *champagne*.

Giovedì prossimo appuntamento a Roveredo.

Cronaca Cittadina

— Pro riposo festivo.

Domenica, a Mortegliano, si terrà un comizio pubblico pro riposo festivo, nel quale parlerà l'avvocato Emilio Driussi. Il comizio è tenuto per iniziativa del comitato cittadino che dirige l'agitazione per ottenere una legge che imponga il riposo festivo a tutti.

— Decesso.

Da Morsano ci perviene la notizia esservi morta la signora Maria Antivari, sorella al rimpianto Vescovo Mons. Antivari, fu rettore del Seminario.

Sentite condoglianze al fratello dott. Pietro medico a Bicinico ed ai congiunti tutti.

Per il Palazzo delle Poste.

Come stampammo, l'interrogazione dell'ing. Cudugnello sul Palazzo delle Poste mirava a far prendere in considerazione l'area Cortelazzis. Egli fu esplicito, nelle sue dichiarazioni; ed affermò che, scartata per la sua eccentricità l'idea di erigere il Palazzo nella braida Groppiero, due sono le località preferibili: i Filippini, l'area Cortelazzis.

Non crediamo che, per la prima località, « il Comune avrebbe un « aggravio di 150 mila lire, » (come leggiamo nel *Paese* di ieri, mentre noi abbiamo compreso 50,000 lire); e saremmo grati, se questa cifra è giusta, di ricevere in proposito qualche schiarimento. Comunque, vediamo con piacere condivise le nostre idee, sul proposito del Palazzo delle Poste, anche da un consigliere della maggioranza ch'ebbe pure in passato a partecipare al Governo del Comune. Altri consiglieri della maggioranza la pensano nello stesso modo.

Quello che ci sorprese, in parte, fu il lagno del Sindaco che la « discussione » e la « polemica » svoltasi sull'argomento non abbia contribuito alla « miglior soluzione » del problema. La discussione e la polemica servirono (almeno tutto induce a crederlo, ora) a impedire che il nuovo palazzo abbia a sorgere a poche centinaia di metri dalla ferrovia, in una strada che non sappiamo ancora quando sarà completamente fiancheggiata da fabbricati, con disagio grandissimo di quasi tutti i cittadini.

E questo fu l'unico risutato cui mirasse la polemica. Caduto definitivamente (ripetiamo: così la generalità dei cittadini crede) un progetto che dal linguaggio della Giunta e del suo organo, pareva... *l'unico migliore*, la critica non potrebbe far altro per adesso. Le due soluzioni indicate dal consigliere Cudugnello sono le medesime che incontrano il maggior favore dei cittadini per le considerazioni che abbiamo indicate più volte. Sta alla Giunta che ne ha il mezzo, come rilevò anche il consigliere Schiavi, di sviluppare quelle due soluzioni, di pesarne il pro ed il contro edilizio, finanziario, ecc., perchè i cittadini possano giudicare quale è preferibile. Strane pretese che altri, compresa la stampa, senza mezzi adeguati possa suggerire alla Giunta quel che deve fare pretesa che udimmo esprimere in occasione della interpellanza Schiavi e che un membro della Giunta ripetè anche nell'unica seduta finora tenuta dalla commissione.

Noi aspettiamo ora fidenti i risultati degli studi: entrambe le località indicate da noi e dall'ing. Cudugnello ci sembrano adatte; dipenderà dai sacrifici che richiede ciascuna, la preferenza all'una o all'altra.

Notizie riassuntive di cronaca.

Albergatori friulani. In quanti rami dell'attività si mettono i nostri comprovinciali, che vanno « fuori pel mondo » !... Eccone qua uno a Venezia, il signor Luigi Fabrizio, il quale sta impiantando un grande albergo al Lido, a Venezia, con centotre stanze: albergo che sorge a metà del viale principale, e precisamente nella ex villa Bruker, fra la trattoria Friuli e la villa Regina, e l'inaugurerà nel giugno prossimo. Il signor Fabrizio volle restar fedele alla tradizioni del *licôf*, al quale parteciparono i centocinquantadue fra ingegneri, capimastri, muratori, falegnami ecc. che lavorarono alla costruzione dell'albergo. Tutti questi commensali trovarono posto nel salone centrale dell'albergo: ciò che no dispensa dal parlare della sua capacità. Il signor Fabrizio diresse in persona i lavori, assieme agli ingegneri Piemonte e Spandri. L'albergo prenderà il nome di *Hungaria*. All'intraprendente comprovinciale, auguri sentiti.

Concorso per fuochisti. Fino al 15 aprile fuochisti che prestarono servizio per 2 anni nella marina mercantile o nella marina militare, presentando i dovuti documenti, alla direzione compartimentale di Venezia, potranno concorrere a posti di fuochisti con lo stipendio lordo di L. 900 alla ferrovie dello Stato.

Progetti ferroviari. La Camera di commercio di Treviso iniziò, pare con fortuna, le pratiche per una più diretta comunicazione fra Treviso e Trieste, mediante allacciamento alla linea Mestre-Portogruaro, ciò abbreviebbe anche le comunicazioni fra Trento e Trieste. Una potente società assumerebbe la costruzione della ferrovia di allacciamento che interesserebbe anche alla nostra Provincia, senza chiedere il contributo nè a Provincie nè a Comuni, accontentandosi del solo concorso governativo.

Richiamiamo l'attenzione

del lettore sull'avviso di sottoscrizione alle azioni della « *FIDES* » Fabbrica di automobili marca *Brasier* la celebre vincitrice della Coppa Gordonn-Bennet nel 1904 e 1905.

La prenotazione di sottoscrizione avviene a *Udine presso* la **BANCA DI UDINE** a tutto il 21 corrente mese.

— « Le trasformazioni ».

Il quarto d'ora, sembra, volge favorevole alle pasticcierie e bottiglierie. Eccone una nuova, che si è aperta sabato in via Bartolini — in una sala dove in passato c'erano magazzini, vendita *d'angurie*, vendita pane del forno municipale. Ma andate a « riconoscere » oggi quei locali!... Grandi specchiere, acquistate a Milano, di cristalli finissimi, tavolini eleganti col coperto in cristallo, lavorati da quell'artista del legno ch'è il Sello, tappezzerie di un altro Sello, scansie fornite di multiformi bottiglie, fiori, una profusione di luce e... la leggiadra signorina pronta ad ogni comando rendono questo luogo di ritrovo così grazioso, che dovete riconoscerne tutta l'eleganza.

Di notte, poi, quando le molte lampade sono accese, il locale acquista fascini speciali. V'è anche una novità. In fatto di luce: le lampade tubulari ad incandescenza attacco Edison, che a parità di candele danno maggior luce e consumano energia minore: lampade nuove affatto per Udine, e delle quali ottenne la rappresentanza (dal sindacato europeo) il signor Attilio Ferrandini, che provvide alla installazione elettrica in questo locale.

Altra specialità di questa bottiglieria è la *roulette* elettrica: i giuocatori, dal loro posto, premendo un bottone elettrico senza perciò incomodare i compagni... od avversari, fanno il loro colpo; e la lancetta si ferma sempre sopra un numero e non mai nello spazio intermedio — ciò che costituisce appunto la superiorità di questa roulette su quelle in uso in altre città. La forza elettrica che giuoca alla roulette...

Proprietaria di questa nuova bottiglieria (se ne apersero quattro o cinque in meno di un mese!) è la vecchia rinomata ditta Sebastiano Molin-Pradel — rinomata, oltrechè per la confezione di ottimo pane, per la unita sua pasticcieria, alla quale volle ora dar più notevole sviluppo.

— I passaporti ai fanciulli.

E' un fatto che si ripete da parecchi anni, ma ancora non ha servito di ammonimento alle autorità.

Intendiamo parlare dei passaporti che si concedono ai ragazzi che non hanno raggiunto l'età per poter portarsi all'estero. Ogni anno, dal confine vengono rimandati in patria ragazzi che non hanno raggiunto l'età prescritta dalle leggi dei rispettivi paesi ove si recano ma non per questo le autorità comunali e di pubblica sicurezza hanno saputo addottare misure atte a togliere questo inconveniente.

In molti comuni dove il sindaco, o chi per lui, sono persone d'una coltura così e così, non si bada più che tanto all'età del richiedente il passaporto; e poi, perchè tenere un monello a casa quando è stato promosso dalla terza elementare?

E' meglio che vada a guadagnarsi il pane. E si butta giù una firma.

L'autorità di p. s. poi non ci bada più che tanto perchè l'impiegato addetto alla convalidazione dei passaporti, con tanti che ne ha accatastati, non trova il tempo necessario per passarli minutamente in rassegna! Si andrebbe a finirla in una specie d'ostruzionismo, diamine! e si grida già abbastanza contro i ritardi...

E così si vedono partire ragazzi di 11-12 anni, muniti di regolare passaporto, dirigersi all'estero.

Succede poi che al confine, o peggio quando già si trovano... a destinazione, perchè non hanno raggiunto l'età di 14 anni, prescritta dalle leggi austriache e germaniche — dove maggiormente si dirigono i nostri emigranti — vengano rimandati in patria.

Non sempre però. Ma non già perchè le autorità straniere chiudano un occhio, ma perchè si riesce a sotterfugi.

Approfittano dell'omonimia per dire: o non lo conduco al lavoro questo ragazzo, è mio figlio, mio nipote, lo conduco... perchè resti con me... non ha nessuno in paese...

E quei poveri infelici che passano sotto questo trucco, sono assoggettati ai più duri lavori.

E così si eludono le leggi, causa le autorità preposte a farle rispettare, e si rovinano povere esistenze condannandole alle durezze di un lavoro prima che il loro sviluppo fisico lo consenta!...

— Catenella perduta.

E' stata perduta ieri una catenella d'orologio con la medaglietta di Dante Alighieri.

Chi l'avesse trovata è pregato portarla all'economo municipale che sarà gratificato.

Nel mondo degli affari.

Due concittadini che si fanno onore. — Quanti sono i friulani in genere e gli udinesi, che si fanno onore fuori di Patria... E noi vorremmo tutti ricordarli; ma con la riservatezza caratteristica friulana, chi sa nemmeno quasi se esistono, se talvolta non capita di leggerne per caso su giornali del paese dov' essi spiegano la loro intelligente attività?

Così rilevammo in questi giorni dai giornali di Gorizia l' ottimo andamento di quella *Banca Friulana* della quale è direttore il signor Antonio Orsetti, cividalese bensì, ma che risiedeva da qualche anno nella nostra città. Era egli impiegato alla Banca Cattolica di qui, dove — salvo errore — l'opera sua non era neanche apprezzata come si meritava, quando fu chiamato per la fondazione della Banca friulana di Gorizia. E vi andò. e — benche la Banca (che oggi ha sede in un palazzo proprio magnifico) incominciasse con mezzi modestissimi — seppe con la serietà e con l' operosità condurla ad una potenzionalità invidiabile. Soltanto nel corso del passato anno, il capitale sociale aumentò da corone 120.980 a corone 167000; il fondo di riserva. da corone 23.937.65 a corone 33.957.12; i depositi a risparmio (questo grande indice della fiducia pubblica(da, cor. 993.553,12 a cor. 1.380.891.96; il portafoglio da corone 1.449.223.43 a 1.809.580.90. Il movimento di cassa in questo solo anno fu di corone 15.540.959.09; e l'utile netto di corone 19.309.90. Ben meritati quindi gli elogi che al modo con cui la Banca è diretta fece il revisore incaricato dal governo ragioniere Eugenio Gallo; ai quali uniamo le nostre congratulazioni.

* * *

Altro concittadino che si fa onore nel ramo bancario, è il signor Pellegrini, anch' egli un tempo impiegato presso la Banca Cattolica locale, donde fu licenziato per una questione che andò a finire — e si trascina ancora da quattro anni lui vincitore sinora — davanti al Tribunale, in seguito a lite intentata da lui contro la Banca medesima, che vi spese già qualche migliaio di lire.

A soli 22 anni, il Pelligrini concorse al posto di capoufficio presso la Banca Cattolica S. Liberale di di Treviso, e l' ottenne fra ventiquattro concorrenti, dopo subito un esame tecnico e pratico col cav. Giacomini dirett. della sede udinese della Banca d' Italia; e dopo il periodo di due anni, stabilito nel concorso, ebbe la riconferma a pieni voti.

Per dare un'idea della espansione che prese questa Banca, diremo che al 31 dicembre il suo portafoglio era di lire 2.969.548.77, e che sovvenzionava ben settantadue casse rurali della Provincia di Treviso e limitrofe; che i risparmi superavano i tre milioni e mezzo; che l' utile netto dell' esercizio, dopo avere accontonate lire 10,000 per lavori di restauro ai locali, salivano a lire 45,050,89: ciò che permise di dare agli azionisti un dividendo dell' 8 per cento sul prezzo nominale delle azioni e di assegnare lire 450 agli istituti di beneficenza.

Facciamo le nostre congratulazioni anche all' egregio sig. Pellegrini; verso il quale abbiamo il rimorso di non avere ancora partato di un suo *Manuale completo per la istituzione e l' esercizio di una cassa rurale di prestiti e risparmio corredate da diffusa e completa parte legale e e da tutti gli esempi pratici con appendice sui difetti dell' ordinamento odierno delle casse rurali in Italia e sui rimedi da apportare ad esse.*

Affitanza malghe. — Municipio di Arta 3 aprile termine per miglioramento del ventesimo nell' incanto per l' affitanza della malga Lanza aggiudicata al sig. Bertuzzi Giovanni per L. 989 annue.

— Funeralia.

Ieri alle 3 pom. ebbero luogo i funerali del reduce Perini Giorgio di anni 60.

Apriva il corteo il Crocifisso; seguivano il parroco e capellano dell' ospitale: veniva poi il carro funebre con la bara su cui posava il berretto e la camicia rossa fregiata di quattro medaglie 1859-66-70.

Si ammirava una bellissima corona di fiori freschi con la dedica: La famiglia ed i parenti.

Tenevano dietro i figli, molti reduci con la bandiera, congiunti e amici. numeroso popolo.

Dopo le esequie in chiesa, il mesto corteo si diresse al Cimitero.

La vita delle nostre istituzioni

Unione Agenti di commercio. — In seguito a deliberazione dei soci nell' assemblea generale di venerdì 16 marzo; ieri ebbero luogo le elezioni generali di 9 consiglieri e 3 revisori. Il concorso fu numeroso, e vennero eletti a consiglieri i signori: Borsetta Giovanni, Calligaris Alfredo, Cricchiutti Luigi, D' Este Giovanni, Liesch Ernesto, Rubazzer Leone, Rossi Umberto, Venturini Giovanni e Zani Luigi; ed a revisori: Casteler Guido, Morgante Paolo e Pirioni Antonio.

— Scuola popolare Superiore Questa sera Mercoledì 21, alle ore 20.30, il dott. Ettore Chiaruttini terrà la terza lezione del corso su « la assistenza agli infermi » e svolgerà il seguente argomento: « Disinfezione e assistenza nelle malattie infettive ».

— Accademia di Udine. Alle 20.30 di venerdì 23 corr., nella sala maggiore dell' Istituto Tecnico, in seduta pubblica dell' Accademia di Udine, il prof. Del Puppo commemorerà il prof. Nallino. In seduta privata l' assemblea, dopo le comunicazioni, procederà alla nomina di un socio onorario e di soci corrispondenti, vi saranno poi proposte di soci ordinari.

— Società Unione. Il programma già pubblicato per il concerto del Quintetto Mugellini di stassera alla *Società Unione* venne modificato come segue:

1. Brahms — *Quintetto* per pianoforte, due violini, viola e violoncello — op. 34. 2. Marcello — *Sonata* per violoncello con accompagnamento di pianoforte. 3. Mugellini — *Ballata*, Martucci — *Toccata* piano solo. 4. Porpora — *Sonata* per violino con accompagnamento di pianoforte. 5. Rispighi — *Lo tempo* (Allegro) del *Quintetto in Fa minore.* Mugellini. — Finale del *Quintetto in Re maggiore.*

Gli spiccioli della cronaca

Automobilista in contravvenzione. Il Signor Antonini Giuseppe abitante in via Tiberio Deciani No. 2 alle ore 6 3/4 pom. transitava per piazza Garibaldi in automobile a corsa sfrenata, con grave pericolo dei passanti. Invitato a fermarsi non se ne dette per inteso, continuò a correre. Fu messo in contravenzione.

Si taglia col vetro. — Certa Rocci Attilia di anni 26 nativa di Pisa, ora domiciliata qui, casalinga, ieri mentre attendeva alla pulizia dei vetri delle finestre ne spezzava uno ferendosi abbastanza gravemente al braccio sinistro.

Medicata all' ospitale fu giudicata guaribile in 12 giorni.

La disgrazia di una bambina. — La ragazzetta Agara Elena di anni 8 triestina scolara qui a Udine mentre giocava nelle ore di ricreazione cadeva malamente a terra ferendosi sopra un occhio. Ne avrà per parecchio tempo.

Gli incerti del lavoro. Il fonditore Canciani Settimin di anni 17 dei casali di S. Gottardo ieri sollevando un peso superiore alle sue forze offendeva la regione lembo sacrale della colonna vertebrale.

Trasportato all' ospitale fu dichiarato guaribile in 15 giorni.

Corriere giudiziario

Tribunale di Udine.

I furti nei negozi Bolzicco e Lorenzon

Citato per direttissima siede sul banco dell' accusa Toniutti Luigi, d' anni 16 di San Gottardo imputato di furti continuati in qualità d' agente nei negozi Bolzicco e Lorenzon, dal febbraio dell' anno scorso fino ai primi di quaresima di quest' anno.

Abbiamo narrato di questi giorni i fatti.

Il Tonutti è confesso.

I due negozianti non si erano mai accorti dei furti del loro agente e la scoperta fu fatta in seguito alle indagini della P. S.

Il Bolzicco ebbe un danno di lire 150, il Lorenzon di circa 100 lire.

Del resto il signor Bolzicco fu completamente risargito, e il Lorenzon fu coperto invece con un effetto cambiario.

Difensore è l' avv. Driussi.

Il Tribunale condannò il Tonutti a mesi 3 e giorni 20 applicando il beneficio della legge del perdono.

Furti audaci.

Cuffolo Pietro fu Angelo di anni 40 di Attimis nato nelle case di pena, comparve entro la sbarra accusato di furto qualificato e continuato per avere in varie volte rubato olio, vino, formaggio, salami lardo ed altro per un' importo dalle 6 alle 700 lire in danno della negoziante Mazzaco Catterina fu Giovanni di Attimis.

L' accusato dichiara che non fu mai a rubare.

Pres. Ma i carabinieri rinvennero la refurtiva anche sotto il letto, è quella la vostra cantina?

Acc. Devo tenere la roba lì perchè ho una bambina che tocca tutto.

— I Carabinieri riscontrarono le vostre orme precise fra il magazzino della Mazzocco ed il vostro orto da dove scavalcaste il muro che è molto basso.

— Sig. Presidente, di notte per di là passano sempre contrabbandieri che hanno le scarpe fatte come le mie.

Mazzocco Catterina danneggiata non porta nessuna prova.

Pappati Luigi e Rossi Atanario dicono che il Brigad. dei Carab. li invitò a constatare i tagli del lardo e del formaggio, nonchè la qualità dell' olio, riscontrarono che tutto era preciso alle merci mancanti alla Mazzocco.

Si escutono poi vari altri testi tutti concordi nelle loro deposizioni contro l' imputato.

Il P. M. chiede la condanna ad anni due e tre mesi di reclusione.

Il difensore avv. Cosattini escogita ogni mezzo per diminuire la pena ed a qualcosa vi riesce.

Il Tribunale condanna Cuffalo Pietro ad un' anno e mesi otto di reclusione con l' aggiunta di un sesto da scontarsi in continua segregazione cellulare.

Ferimento.

Corrado Luca fu Giacomo oste di Rivignano, e Zancolini Antonio Guardia campestre delle paese, sono imputati di lesioni per avere nel 2 novembre 1905 in Rivignano ferito Corrado Francesco con arma da taglio, causandogli conseguenze per circa cinquanta giorni.

Difensore, avv. Bertacioli.

Dall' interrogatorio risulta che in quella sera il Francerco Corrado di Teor era ubbriaco. Entrò nell' Osteria del Corrado di Rivignano dopo avere bevuto vino assieme ad un suo compaesano, certo Colovatti. Voleva a tutta forza con modi prepotenti avere acquavite; ed essendosi il suo omonimo oste rifiutato cominciò ad ingiuriarlo, tantochè fu invitato ad uscire. Ma egli si ribellò.

L' oste mandò pei Carabinieri; in quel mentre entrava la Guardia campestre che dietro invito dell'Oste, prese per un braccio il furente Corrado di Teor e lo mise alla porta. Ma il vecchio (conta 63 anni) si ribellò, e fu d'uopo l' intervento di altri per allontanarlo. Risulta inoltre che il Zacolini prese per un braccio il vecchio Corrado e non lo ferì punto nella mano sinistra, anzi gli cadde il bastone a terra.

Il ferito.

Corrado Francesco racconta il fatto tutto alla rovescia.

Colovatti Angelo, ch'era insieme al Corrado, non vide la colluttazione; ma riferisce che il Corrado, mostrandogli in quella sera la mano ferita gli disse:

— Ciale in ce maniere ch a' mi han copad!...

Si escutono i testi a di difesa Tonelli Antonia di anni 53, Paron Angelo di Rignano, Del Colle Giuseppe Maestro comunale a Rivignano, Cabras Serafino nato a Zonara (Caglieri) vigile urbano a Rivignano ed altri ancora.

Sa il teste che il Corrado abbia usato il coltello anche verso i propri figli?

Teste. Quando è ubbriaco è capace di commettere qualunque stranezza.

Grandis dottor Umberto medico a Teor, curò all' indomani il Corrado e dice, che se avesse continnato a ricorrere da lui per la medicatura, sarebbe guarito in dieci giorni.

Informazioni cattive; fama pessima.

Il P. M. conclude domandando che venga pronunciato non luogo a procedere per Corrado Luca; ed assolto lo Zangolini Antonio per non provata reità.

L' avv. Bertacioli termina chiedendo che gli imputati sieno assolti entrambi per inesistenza di reato.

Il Tribunale dà ragione al difensore.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA. — La seduta comincia con la serie solita d' interrogazioni. Poi, consenziente il governo, si prende in esame una proposta di legge degli on. Rava e Torlona per semplificare l' inscrizione nella Cassa Nazionale per le pensioni agli operai. Infine, si discute il disegno di legge per la riabilitazione dei condannati: legge che viene a completare quelle sul casellario e sulla condanna condizionale. La discussione generale è breve: poi, se ne approvano tutti gli articoli.

Quando si passa alle votazioni a scrutinio segreto, si deve constatare che la Camera non è in numero.

SENATO. — Seguita la discussione del disegno di legge sugli stipendi e sulla carriera del personale delle scuole classiche tecniche e normali; e dopo discorsi del relatore e del ministro on. Boselli, si approvano i vari ordini del giorno presentati e gli articoli del disegno di legge.

— Ieri a Roma nella chiesa del Sudario, alla Presenza dei Sovrani e della Regina Madre, si celebrarono solenni funerali in memoria di Umberto I.

— Il Re visiterà ufficialmente il Sempione il 19 maggio.

— Dalla notte del 18 corr. nell' isola di Ustica si sono segnalate circa 21 scosse di terremoto, con forti boati.

La popolazione è allarmata e i coatti minacciano di ribellarsi. Il Governo prese provvedimenti.

— Il Municipio di Venezia, in seguito allo sciopero dei macellai, fa affari d' oro vendendo la carne per proprio conto.

— Il processo Murri si discuterà in Cassazione il 26, 27 e 28 corr.

— A Palermo l' altra sera, in seguito ad un bisticcio domestico, il calzolaio Giovanni Savoia uccise la propria sorella Marianna a colpi di martello e poscia ne bruciò il cadavere.

— Il *Giornale d' Italia* ha notizie che Ras Makonnen, cugino di Menelik e Re dell' Harrar, successore al trono d' Etiopia, è moribondo.

— A Venezia, la Casa De Bona Antonio, manifatture, si trova incagliata e tenta un accomodamento stragiudiziale. Passivo, 1,280,000; attivo, 1,100.000, rappresentato però per circa 750,000 lire di crediti.

Anche un' altra ditta veneziana in manifatture ha rassegnato ad un ragioniere la propria situazione, per tentare un accomodamento stragiudiziale; e si dice che anche il passivo di questa sia piuttosto forte.

A Portogruaro, la ditta Toffolo e Piccolo propone ai creditori il 25 per cento, avendo un attivo di lire 22,311.57 (nominale, e riducibile di oltre la metà) con un passivo di lire 40,916.24.

— Ieri a Trieste nelle elezioni del secondo corpo, sono usciti eletti senza competitori, i candidati dell' Associazione « Patria ».

— A Budapest ed in tutta la provincia la popolazione solennizzò ieri l' anniversario della morte di Luigi Kossuth. Furono deposte corone sulla tomba del patriotta. Il figlio Francesco va migliorando in salute.

— In Francia la lotta per gl' inventari nelle chiese continua più che mai accanita. A Saint Nicolais l' abbate Cland ha sparato dei colpi di revolver contro dei giovani che facevano una dimostrazione innanzi al presbiterio. Un dimostrante è stato ferito gravemente e si teme per la sua vita.

— A Courières regna ancora il terrore per l' immane catastrofe. I lavori per estrarre i cadaveri dalle gallerie procedono sempre.

— Gli scioperanti minatori del bacino Pas de Calais sono 53.376. Avvennero dimostrazioni e disordini.

— Si ha da Salonicco: Il vescovo di Florina, segnalato come difensore ardente dei patriarchisti, fu vittima d' un tentativo di assassinio da parte di un esarchista che gli tirò contro un colpo di revolver. Il vescovo restò gravemente ferito.

— Al momento della chiusura della Banca « Società di credito » a Mosca, una ventina di persone armate di rivoltelle si introdussero nei locali della banca minacciandone gli impiegati.

Depredarono la cassa, impadronendosi di 850.000 rubli in oro, biglietti di credito della banca. I malfattori indi scomparvero.

ULTIMA ORA.

Attentato di un ufficiale contro un giornalista.

BELGRADO, 21. — Un ufficiale di nome Alexinac, che prese parte al regicidio, tentò di uccidere a revolverate il giornalista Milenko Popovich, perchè questi, nel suo giornale « Pravda », continua ad attaccare i regicidi. Il colpo deviò. La folla accorsa si scagliò sull'ufficiale e lo bastonò in modo da lasciarlo mezzo morto. Fu trasportato all'ospedale militare.

La fucilazione del tenente Schmidt.

PIETROBURGO, 21. — Un'ora prima dell'alba furono fucilati, su un'isoletta lontana 120 verste da Ociakoff, il tenente Schmidt ed i tre marinai condannati a morte. Il 18 corr. arrivò da Sebastopoli una cannoniera con la conferma della sentenza di morte e l'ordine di sollecitarne l'esecuzione. Schmidt accolse impassibile la notizia.

I marinai risposero che dall'ammiraglio Ciuknin non poteva aspettarsi di meglio. Schmidt ricevette poi la visita del suo difensore; pianse amaramente sulla sorte dei marinai di cui s' aspettava la grazia. Scrisse una lettera al figlio ed una alla sorella. L' isoletta, dove avvenne l'esecuzione, era stata occupata dalla truppa. Sassanta marinai scortavano i condannati fino ai pali ai quali dovevano esser legati. Schmidt pregò che non lo si legasse e che gli si bendassero gli occhi. Prima di morire gridò ai marinai che dovevano fucilarlo: « Non dimenticate il tenente Schmdt che muore per la cara patria e per i cari fratelli ».

Dopo il primo comando « fuoco » caddero a terra contemporamente due marinai; alla seconda cadde il terzo marinaio. Lo Schmidt solo era ancora incolume. Una nuova scarica lo colpì facendolo cadere esamine. I cadaveri furono subito sepolti.

Le dimissioni del Gabinetto spagnuolo.

MADRID 21. — Il presidente dei ministri Moret ha presentato al Re le dimissioni del gabinetto. Il Re ha invitato Moret a ritornare oggi al palazzo reale per fargli conoscere la sua decisione.

Luigi Montico, gerente responsabile

Alle ore 6 pom. di ieri dopo penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione, munita di tutti i conforti religiosi, moriva

Maria Antivari

di anni 67.

Il fratello Dott. Pietro, la sorella Anna ved. Schiavi in unione ai nipoti e parenti tutti, ne danno addolorati il triste annunzio, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Morsano di Strada 21 marzo 1906.

Una prece.

I funerali seguiranno domani alle ore 10 ant.

Tipografia—Domenico DelBianco .Udine 1906

Dott. ...
Pia...
UDINE, Via ...

Vendita ...

Harmonium...
Piani ...
con ricco asso...
Tutti i pianofo...
telai...
meccani...
Fra...

Ferro - ...

E' indicatis... nervosi gli ... i deboli di ...

Il chiarissim... EGIDIO D'AD... ve averne otte... « più benefici ... » massime nell... « dell' anemia ... « colo ».

NOCERA - ...

Esigere la ... Angelica ... F. BISLE...

ORARIO ...

PARTENZE	ARRI...
da Udine	a Vene...
O. 4.20	8.3
A. 8.20	12.7
D. 11.25	14.1
O. 13.15	17.6
M. 17.30	22.2
D. 20.5	22.5
da Udine	Staz...
O. 6.17 arr.	7.4
D. 7.58 »	8.5
O. 10.35 »	12.9
D. 17.15 »	18.0
O. 18.10 »	19.5
da Pontebba	S...
O. 4.50 arr.	6.4
D. 9.28 »	10.6
O. 14.39 »	15.4
D. 18.22 »	19.0
O. 18.39 »	19.6
ep S. Giorgio	a Trie...
M. 9.05	10.3
M. 16.46	19.4
M. 20.50	22.6
da Udine	a Trie...
O. 5.25	8.4
O. 8.—	11.3
M. 15.42	19.6
D. 17.25	20.3
da Udine	a S. Gio...
M. 7.10	7.5
M. 12.55	13.5
M. 17.56	18.5
M. 19.25	20.3
Casarsa Port. Vene...	
A. 9.25 10.05	
O. 14.30 15.24	
O. 18 37 19.20	
da Portogr.	a S. Gi...
M. 6.48	7.5
D. 8.20	9.0
M. 13.05	14.3
O. 15.30	16.3
D. 20.10	20.0
da Casarsa a Spilim...	
O. 9.15	10.0
M. 14.35	15.7
O. 18.40	19.30
da Udine	a Civi...
M. 5.54	6.2
M. 9.5	9.3
M. 11.15	11.5
M. 15.54	16.2
M. 21.43	22.0

Orario della ...

UDINE ...

PARTENZE		ARRI...
da Udine		a S. Dani...
R. A.	S. T.	
8.15	8.40	10.—
11.20	11.40	13.—
14.50	15.15	16.3
17.35	18.—	19.5

Servizio ...

Per Cividale. — ... Nera », via ... 16.30 arrivo ...

Per Nimis. — R... tenza alle 15, ... circa ant. di ... sabato.

Per Pozzuolo, ... Recapito allo « ... Cavallotti — ... alle 16, arrivi ... e 18.30 circa.

Per Bertiolo — ... ma », via Posc... letano », ponte ... 10, partenza al... giovedì e sabato.

Per Trivignano, ... Recapito « Albe... alle 9.30 partenz...

Per Povoletto, ... capito « Al Tele... 15; arrivo alle ...

Per Codroipo, ... « Albergo Italia » ... tenza alle 16.30 ... vedì e sabato.

Pagnacco-Udine ... ore 7 — Ritorn... rivo a Pagnacc... tenza da Pagna... Udine ore 6.30 ...